

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 176

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1950

"LA PAGINA DELLA DONNA,  
sull'UNITÀ di domani  
Prenotate le copie in tempo!"

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## LA CROCIATA della menzogna

L'iniziativa è partita da Washington. Poco tempo fa Truman ha parlato della necessità di una campagna speciale per contrabattere la propaganda comunista. De Gasperi non ha perso tempo e con lo zelo che lo distingue nel seguire i « consigli » che vengono d'oltre atlantico, ha lanciato anche lui il suo appello per una campagna di « solidarietà nazionale per la pace e la sicurezza ». Queste iniziative rivelano che, nei diversi paesi, l'opinione pubblica non ha reagito agli avvenimenti di Corea ed all'intervento armato degli Stati Uniti come i bellicisti americani si attendevano. I popoli sono diventati più esigenti, meno disposti ad accettare come vangelo le informazioni delle agenzie americane, più sensibili all'aggravarsi del pericolo di guerra nel mondo. E' un fatto che esiste oggi uno stato d'animo diffuso di turbamento e di preoccupazione, che rende le masse popolari più vigili ed attente agli avvenimenti internazionali. Ora, questo è proprio il contrario di quello che desiderano e di cui hanno bisogno i fautori di guerra per la preparazione e realizzazione dei loro piani criminosi. E poiché alla propaganda comunista si attribuisce la causa di questo stato di cose, contro di essa si scatena l'ira degli imperialisti e dei loro servi disseminati nei paesi capitalisti.

Si annuncia così, anche in Italia, una nuova offensiva anticomunista. Veramente, non è la prima e non sarà neanche l'ultima: il Governo ed i partiti che lo sostengono si sono già specializzati in queste imprese, specialmente dal 18 aprile in poi.

Si sono provocate scissioni nelle organizzazioni democratiche politiche e sindacali dei lavoratori, per isolare i comunisti. Si è creato un regime odioso di discriminazione fra i cittadini: si è fatto ricorso al terrorismo religioso, fino alla forma estrema della scommessa. Così si è spezzata l'unità nazionale conquistata e realizzata nella guerra di liberazione. Ed è con tale stato di servizio che questi « campioni » della democrazia, questi fautori di scissione e di disgregazione, oggi osano lanciare una campagna di « solidarietà nazionale », naturalmente contro i comunisti...

La « solidarietà nazionale » è qui una formula ipocrita che nasconde ben altri propositi. E' opportuno ricordare un fatto che non deve essere lasciato cadere nell'oblio. Discutendo alla Camera sugli avvenimenti di Corea e la politica del governo italiano, Togliatti ha lanciato un appello e formulato un auspicio: che in una situazione di emergenza sopravviva dal seno degli altri partiti, di tutti i partiti, uomini e gruppi capaci di lasciare da parte le questioni che li dividono e di trovare un punto di accordo e di intesa che riunisca tutti i buoni cittadini italiani nel fermo proposito di salvare la pace, di salvare il nostro paese da un'altra catastrofe. Come ha risposto De Gasperi a quell'appello? Ha risposto con parole di odio, con accenti di fanatismo irresponsabile, lanciando contro l'opposizione l'epiteto calunioso di « quinta colonna ».

La opposizione sarebbe dunque la « quinta colonna », secondo il giudizio italiano-americano del signor De Gasperi. E questo perché comunisti e socialisti non si sono prestati alla mistificazione inscenata dalle agenzie americane sugli avvenimenti in Corea e sull'intervento armato degli Stati Uniti contro il popolo coreano. Ed hanno riaffermato che non si presteranno mai ad una guerra contro l'Unione Sovietica. Perché questa può essere solo una guerra di aggressione dell'imperialismo anglo-americano contro lo Stato sovietista, nella quale l'Italia sarebbe coinvolta in virtù del Patto atlantico, al seguito ed al servizio degli imperialisti stranieri. E' vero opporre l'ipotesi di una aggressione sovietica contro l'Italia: non è mai esistita, non esiste e non esisterà mai una tale minaccia né contro l'Italia, né contro altri paesi. Questa è una ipotesi fantastica, fuori della realtà, e non è sulla base di fantasie che si determina la politica di uno Stato o di un partito. La realtà è che l'Unione Sovietica è stata aggredita una prima volta nel 1919 da una coalizione di 14 Stati capitalisti, e l'Italia era dalla parte degli aggressori: è stata aggredita una seconda volta nel 1940 dalla coalizione degli Stati fascisti, e l'Italia era ancora dalla parte degli aggressori: è minacciata oggi di una nuova aggressione dalla coalizione del Patto atlantico, e l'Italia è ancora una volta con gli aggressori. Ci vuole una buona dose di improntitudine da parte del Capo del governo italiano per parlare di minacce di aggressione dell'Unione Sovietica contro l'Italia.

Ma non si deve dimenticare un altro aspetto della realtà. Se i ceti reazionari dominanti si sono schierati sempre a fianco degli aggressori dell'Unione Sovietica, le classi lavoratrici italiane si sono invece scurelle opposte ad han-

## LA CONFERENZA ATLANTICA SI E' APERTA A LONDRA Anche l'industria tedesca sarà messa sul piede di guerra

Provocatorio diversivo di Mac Arthur all'ONU, per giustificare le catastrofiche sconfitte delle truppe di aggressione in Corea

LONDRA, 25. — Oggi si è riunita in seduta inaugurale la conferenza del Comitato permanente del patto atlantico. A presidente del consiglio è stato eletto, come era da attenderci, all'unanimità l'americano Spofford. Vice presidente è lo inglese Sir Frederic Hoyer Miller, per il governo italiano il rappresentante è l'ambasciatore Rossi Longhi.

La costituzione del Comitato permanente venne decisa nel maggio scorso dal Consiglio atlantico dai tre Ministri degli affari esteri inglese, francese e americano. La riunione odierna è stata dedicata al lavoro organizzativo. I sostituti si riuniranno quotidianamente: domani essi discuteranno la situazione internazionale.

NUOVI SUCCESSI DELLE FORZE DELLA PACE

## Mille firme all'ora raccolte a R. Calabria

Barche della Pace, percorrono le coste tarantine - L'obiettivo superato a Taranto

Non si è ancora spenta l'eco del grandioso successo conseguito dai Partigiani della Pace di Milano, che hanno portato il numero delle firme a 910 mila, che già da tutte le provincie si segnalano altri imponenti e significativi risultati conseguiti delle forze della pace.

A REGGIO CALABRIA, nella giornata di domenica sono state raccolte oltre mille firme all'ora. La notizia è stata diffusa dal locale Comitato della Pace che ha annunciato che nella sola giornata di domenica sono state raccolte 13.258 adesioni all'Appello di Stoccolma.

TARANTO, dal canto suo ha superato di slancio l'obiettivo che si era proposto, raccogliendo 201.936 firme. La raccolta dei giovani, che a bordo di « barche della pace », pavesette colla continua. Gran parte di queste firme sono state raccolte di bandiere tricolori e iridate, battono in tutta la sua lunghezza la costa, e approdano sulle spiagge più popolate per chiedere ai bagnanti di sottoscrivere l'Appello contro l'atomico.

A GENOVA ha dato la sua adesione all'Appello di Stoccolma l'insigne greco Mario Untersteiner, titolare di letteratura greca presso quella Università.

IN CAMPANIA, nel piccolo paese di Palma, hanno firmato, in pochissimo tempo, più di 2000 cittadini. Tra i firmatari figurano il giudice conciliatore avv. Alfonso Vito, liberale, il democristiano dott. Carlo Albano e il colonnello Mario Grasso, monarchico.

## Dichiarazioni di Gullo e Di Vittorio sulle intenzioni liberticide del governo

Nuove adesioni alla mozione Giavi - La riunione della direzione d.c. isterico e provocatorio discorso di Pacciardi alle truppe dopo le manovre

Un mese esatto è trascorso dall'inizio dell'aggressione americana in Corea, e quasi a celebrare l'avvenimento che ha segnato una svolta nella situazione politica italiana, i partiti governativi hanno decisa la giornata di ieri a lunghe riunioni di dirigenti.

Hanno cominciato i saragatiani, quali hanno discusso se aderire o meno, ufficialmente alla mozione dell'on. Giavi, e l'andamento della discussione, il tentativo di Saragat di indurre Calosso e Tremelini a ritirare la loro firma, il secco « no » di questi, il proflarsi di una nuova scissione nel partito, la prudente ritirata di Saragat per evitare di rimanere isolato e la decisione, quindi, di aderire alla mozione, sono altrettanti sintomi della confusione e dell'incertezza che regnano, non soltanto tra i partiti governativi ma in tutti i partiti liberali. Anzi i due corrieri di cui si è discusso, con la riuscita a prevalere, tanto che anche l'on. Cifaldi ha firmato la mozione e si prevede che nei prossimi giorni numerosi altri esponenti liberali

no lottato contro l'aggressione. Nel 1919 ferrovieri e marinai rifiutarono di trasportare armi destinate contro la Repubblica socialista, e fallì pure il tentativo di inviare a Murmansk un Corpo di spedizione italiano, la cui si oppose anche Nitti che, diventato Presidente del Consiglio, ne impedì la realizzazione. Nel 1940 i lavoratori italiani condannarono la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di lioni di patriottismo e di spirito nazionale da nessuno, e tanto meno dai clericali, la cui opera e funzione antinazionale nella storia d'Italia è ben nota. Semmai, sono essi che avranno qualche cosa da dire ai nuovi « erocitali » del anticomunismo.

MAURO SCOCCHIMARRO

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani si sono iscritti al PCI). Giustamente il compagno Guillo, parlando con i giornalisti, notava ieri come la partecipazione del ministro della Giustizia alle discussioni sulla sicurezza

se tale è chi in un momento gra-

ve insidia e spezza l'unità nazionale; chi getta il proprio peso allo sbarramento al servizio di interessi stranieri; chi sacrifica ai privilegi di certi gruppi alleati allo straniero l'interesse generale e permanente della nazione, nessuno più della democrazia cristiana merita oggi quel titolo. Scatenano pure i democristiani la campagna che dovrebbe bollare di infamia milioni e milioni di italiani: essi riceveranno la risposta che si meritano. I lavoratori italiani non hanno bisogno, e ne hanno già dato prova, di meglio identificare « posizioni di privilegio » di cui goderebbe il partito comunista (che gli Spataro, i Bonomi e gli innumerevoli mastodonti democristiani

Rispondiamo all'arbitrio  
del Questore Polito

UN GRAVE E ANTICOSTITUZIONALE PROVVEDIMENTO

## Forze di polizia occupano lo stabilimento della I.O.M.S.A.

La Direzione proclama la serrata per poter effettuare liberamente i licenziamenti - Situazione aggravata alla MATER e alla ITALTELE

Mentre in Emilia si svolgono le manovre militari, impostate a quanto sembra, sul tema: come controbattere un attacco di forze partigiane condotte dai «sovversivi» contro le forze «regolari», mentre la stampa governativa lanciava la campagna della «questione della difesa», i dirigenti della Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.), Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

Motivo del gesto stupido ed istituzionale del giovane Scubbi è la totale maestranza condotta dalle forze impetuose che l'industria si mette a fare per impedire che avvenga, giurato sulla moglie, che non avrebbe proceduto alla serrata.

E' bene precisare che alla J.O.M.S.A. tre mesi or sono, furono già licenziati 54 lavoratori, e che ora se ne vogliono licenziare altri 90. Lo stabilimento resterebbe così, con un organico di 60 dipendenti, i quali finiti i lavori in corso verrebbero a loro volta licenziati.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.

Ora, il Comitato Direttivo ha convocato d'urgenza la Commissione Interna delle aziende metallurgiche.

Il Comitato Direttivo ha deciso di convocare i lavoratori del J.O.M.S.A. e della J.O.M.S.A. per l'ingresso all'officina, mentre erano in corso le trattative per la soluzione delle vertenze.

Partito il Comitato Direttivo, è stato costituito di noti mettitori in moto e dalla Camera dei Lavori, e dalla Associazione Metalmeccanici, che conoscono anche troppo bene che razza di combattenti siamo i nostri operai.

La categoria, già data tera una prima riposta all'azione provocatoria dello Scubbi, altre tre dare, sino a quando perderà la scrittura e l'occupazione politistica.

Ce ne dispiece per le aziende romane, verso le quali dal tempo l'organizzazione sindacale, condotta in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La stessa Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici hanno disapprovato il gesto di Scubbi.

Il signor Scubbi, direttore della J.O.M.S.A. - ha fatto occupare dalle forze di polizia il licenziamento di 90 operai su un complesso di 150 dipendenti.

L'atto del signor Scubbi ha suscitato una indignazione in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La Direzione della MATER, ancora nella giornata di ieri, è stata fermata nella richiesta di 100 licenziamenti, pari al 40 per cento dei perso-

neppe per mantenere in vita per due o tre settimane una famiglia di lavoratori.

Il Sindacato di categoria e la Camera del Lavoro sono decisi a far il che si ripristinata la normalità dello stabilimento e possono essere effettuati i licenziamenti sulla base di proposte conciliatorie, quando la stessa Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.) - Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

E' da tener presente che le prospettive per il personale metalmeccanico che venga licenziato oggi da aziende come la J.O.M.S.A. non c'è di rapida occupazione, ma al contrario di un lungo periodo di disoccupazione.

**Indignazione del personale**

Il personale della J.O.M.S.A. ha manifestato la sua indignazione per la serrata all'Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha sollecitato la Prefettura affinché vengano date disposizioni per lo sgombero dello stabilimento dalle forze di polizia, per consentire lo sviluppo dell'agitazione di tutta la categoria dei metalmeccanici in Roma e provincia.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.

Ora, il Comitato Direttivo ha convocato d'urgenza la Commissione Interna delle aziende metallurgiche.

Il Comitato Direttivo ha deciso di convocare i lavoratori del J.O.M.S.A. e della J.O.M.S.A. per l'ingresso all'officina, mentre erano in corso le trattative per la soluzione delle vertenze.

Partito il Comitato Direttivo, è stato costituito di noti mettitori in moto e dalla Camera dei Lavori, e dalla Associazione Metalmeccanici, che conoscono anche troppo bene che razza di combattenti siamo i nostri operai.

La categoria, già data tera una prima riposta all'azione provocatoria dello Scubbi, altre tre dare, sino a quando perderà la scrittura e l'occupazione politistica.

Ce ne dispiece per le aziende romane, verso le quali dal tempo l'organizzazione sindacale, condotta in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La stessa Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici hanno disapprovato il gesto di Scubbi.

La Segreteria della Sezione romana della F.I.O.M., ha protestato energicamente contro il licenziamento di 90 operai su un complesso di 150 dipendenti.

L'atto del signor Scubbi ha suscitato una indignazione in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La Direzione della MATER, ancora nella giornata di ieri, è stata fermata nella richiesta di 100 licenziamenti, pari al 40 per cento dei perso-

neppe per mantenere in vita per due o tre settimane una famiglia di lavoratori.

Il Sindacato di categoria e la Camera del Lavoro sono decisi a far il che si ripristinata la normalità dello stabilimento e possono essere effettuati i licenziamenti sulla base di proposte conciliatorie, quando la stessa Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.) - Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

E' da tener presente che le prospettive per il personale metalmeccanico che venga licenziato oggi da aziende come la J.O.M.S.A. non c'è di rapida occupazione, ma al contrario di un lungo periodo di disoccupazione.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.

Ora, il Comitato Direttivo ha convocato d'urgenza la Commissione Interna delle aziende metallurgiche.

Il Comitato Direttivo ha deciso di convocare i lavoratori del J.O.M.S.A. e della J.O.M.S.A. per l'ingresso all'officina, mentre erano in corso le trattative per la soluzione delle vertenze.

Partito il Comitato Direttivo, è stato costituito di noti mettitori in moto e dalla Camera dei Lavori, e dalla Associazione Metalmeccanici, che conoscono anche troppo bene che razza di combattenti siamo i nostri operai.

La categoria, già data tera una prima riposta all'azione provocatoria dello Scubbi, altre tre dare, sino a quando perderà la scrittura e l'occupazione politistica.

Ce ne dispiece per le aziende romane, verso le quali dal tempo l'organizzazione sindacale, condotta in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La stessa Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici hanno disapprovato il gesto di Scubbi.

La Segreteria della Sezione romana della F.I.O.M., ha protestato energicamente contro il licenziamento di 90 operai su un complesso di 150 dipendenti.

L'atto del signor Scubbi ha suscitato una indignazione in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La Direzione della MATER, ancora nella giornata di ieri, è stata fermata nella richiesta di 100 licenziamenti, pari al 40 per cento dei perso-

neppe per mantenere in vita per due o tre settimane una famiglia di lavoratori.

Il Sindacato di categoria e la Camera del Lavoro sono decisi a far il che si ripristinata la normalità dello stabilimento e possono essere effettuati i licenziamenti sulla base di proposte conciliatorie, quando la stessa Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.) - Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

E' da tener presente che le prospettive per il personale metalmeccanico che venga licenziato oggi da aziende come la J.O.M.S.A. non c'è di rapida occupazione, ma al contrario di un lungo periodo di disoccupazione.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.

Ora, il Comitato Direttivo ha convocato d'urgenza la Commissione Interna delle aziende metallurgiche.

Il Comitato Direttivo ha deciso di convocare i lavoratori del J.O.M.S.A. e della J.O.M.S.A. per l'ingresso all'officina, mentre erano in corso le trattative per la soluzione delle vertenze.

Partito il Comitato Direttivo, è stato costituito di noti mettitori in moto e dalla Camera dei Lavori, e dalla Associazione Metalmeccanici, che conoscono anche troppo bene che razza di combattenti siamo i nostri operai.

La categoria, già data tera una prima riposta all'azione provocatoria dello Scubbi, altre tre dare, sino a quando perderà la scrittura e l'occupazione politistica.

Ce ne dispiece per le aziende romane, verso le quali dal tempo l'organizzazione sindacale, condotta in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La stessa Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici hanno disapprovato il gesto di Scubbi.

La Segreteria della Sezione romana della F.I.O.M., ha protestato energicamente contro il licenziamento di 90 operai su un complesso di 150 dipendenti.

L'atto del signor Scubbi ha suscitato una indignazione in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La Direzione della MATER, ancora nella giornata di ieri, è stata fermata nella richiesta di 100 licenziamenti, pari al 40 per cento dei perso-

neppe per mantenere in vita per due o tre settimane una famiglia di lavoratori.

Il Sindacato di categoria e la Camera del Lavoro sono decisi a far il che si ripristinata la normalità dello stabilimento e possono essere effettuati i licenziamenti sulla base di proposte conciliatorie, quando la stessa Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.) - Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

E' da tener presente che le prospettive per il personale metalmeccanico che venga licenziato oggi da aziende come la J.O.M.S.A. non c'è di rapida occupazione, ma al contrario di un lungo periodo di disoccupazione.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.

Ora, il Comitato Direttivo ha convocato d'urgenza la Commissione Interna delle aziende metallurgiche.

Il Comitato Direttivo ha deciso di convocare i lavoratori del J.O.M.S.A. e della J.O.M.S.A. per l'ingresso all'officina, mentre erano in corso le trattative per la soluzione delle vertenze.

Partito il Comitato Direttivo, è stato costituito di noti mettitori in moto e dalla Camera dei Lavori, e dalla Associazione Metalmeccanici, che conoscono anche troppo bene che razza di combattenti siamo i nostri operai.

La categoria, già data tera una prima riposta all'azione provocatoria dello Scubbi, altre tre dare, sino a quando perderà la scrittura e l'occupazione politistica.

Ce ne dispiece per le aziende romane, verso le quali dal tempo l'organizzazione sindacale, condotta in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La stessa Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici hanno disapprovato il gesto di Scubbi.

La Segreteria della Sezione romana della F.I.O.M., ha protestato energicamente contro il licenziamento di 90 operai su un complesso di 150 dipendenti.

L'atto del signor Scubbi ha suscitato una indignazione in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La Direzione della MATER, ancora nella giornata di ieri, è stata fermata nella richiesta di 100 licenziamenti, pari al 40 per cento dei perso-

neppe per mantenere in vita per due o tre settimane una famiglia di lavoratori.

Il Sindacato di categoria e la Camera del Lavoro sono decisi a far il che si ripristinata la normalità dello stabilimento e possono essere effettuati i licenziamenti sulla base di proposte conciliatorie, quando la stessa Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.) - Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

E' da tener presente che le prospettive per il personale metalmeccanico che venga licenziato oggi da aziende come la J.O.M.S.A. non c'è di rapida occupazione, ma al contrario di un lungo periodo di disoccupazione.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.

Ora, il Comitato Direttivo ha convocato d'urgenza la Commissione Interna delle aziende metallurgiche.

Il Comitato Direttivo ha deciso di convocare i lavoratori del J.O.M.S.A. e della J.O.M.S.A. per l'ingresso all'officina, mentre erano in corso le trattative per la soluzione delle vertenze.

Partito il Comitato Direttivo, è stato costituito di noti mettitori in moto e dalla Camera dei Lavori, e dalla Associazione Metalmeccanici, che conoscono anche troppo bene che razza di combattenti siamo i nostri operai.

La categoria, già data tera una prima riposta all'azione provocatoria dello Scubbi, altre tre dare, sino a quando perderà la scrittura e l'occupazione politistica.

Ce ne dispiece per le aziende romane, verso le quali dal tempo l'organizzazione sindacale, condotta in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La stessa Unione degli Industriali e della Associazione Metalmeccanici hanno disapprovato il gesto di Scubbi.

La Segreteria della Sezione romana della F.I.O.M., ha protestato energicamente contro il licenziamento di 90 operai su un complesso di 150 dipendenti.

L'atto del signor Scubbi ha suscitato una indignazione in tutte le aziende metalmeccaniche, che hanno manifestato la loro protesta con esigenze di lavoro.

La Direzione della MATER, ancora nella giornata di ieri, è stata fermata nella richiesta di 100 licenziamenti, pari al 40 per cento dei perso-

neppe per mantenere in vita per due o tre settimane una famiglia di lavoratori.

Il Sindacato di categoria e la Camera del Lavoro sono decisi a far il che si ripristinata la normalità dello stabilimento e possono essere effettuati i licenziamenti sulla base di proposte conciliatorie, quando la stessa Organizzazione sindacale italiana (O.S.I.) - Angelino Scubbi, direttore della J.O.M.S.A., non perde tempo e, usando le forze di polizia come uno strumento a disposizione di un qualsiasi industriale o di un qualsiasi direttore di azienda privata, lo stabilisce e getta sulla strada 150 lavoratori.

E' da tener presente che le prospettive per il personale metalmeccanico che venga licenziato oggi da aziende come la J.O.M.S.A. non c'è di rapida occupazione, ma al contrario di un lungo periodo di disoccupazione.

La situazione determinata a seguito dei primi fatti avvenuti alla J.O.M.S.A. è stata letta oggetto di una riunione straordinaria del Comitato Direttivo del Sindacato metalmeccanici.</p



## POLITICA ESTERA

## Tito contro la Corea

Spingendosi sempre più avanti popolo di Corea questi signori non si ricordano della loro «teoria» troppo occupati a inventare minacce e ad organizzare provocazioni sulle loro frontiere!

La eroica lotta nazionale del popolo coreano ha un'eco profonda tra il popolo e gli ex partigiani jugoslavi, la necessità per gli americani di giocare la «carta Tito» contro i popoli pacifici e contro lo stesso popolo coreano ha che quest'eroico popolo sempre maggiore disprezzo e collera contro i traditori di Belgrado. Nei guadagnano molto gli uomini di Wall Street con la loro carta truccata!

Ricordo una conversazione, fine giugno 1948, con l'uomo che ora è vice presidente del Consiglio in Jugoslavia — proprio al momento della nostra rottura con quei signori — certo di argomenti per provvarmi la sua e la loro «buona fede» di poveri innocenti calunniati, mi disse: «Vedrai se gli imperialisti vorranno fare la guerra da che parte saremo!»

Da che parte sarebbe il popolo jugoslavo lo sappiamo, da che parte sono questi uomini lo vedono tutti proprio in questi giorni.

GUILIANO PAIETTA



COREA — Famiglie di cittadini coreani si allontanano dai luoghi investiti dalla battaglia, nella zona a sud di Taegon. Come è noto, un bando di tipo nazista del comando americano ha cominciato la pena di morte per tutti i civili che vengono sorpresi in movimento verso il sud.

## UN OPUSCOLO DEL GOVERNO INGLESE SULLA GUERRA ATOMICA

## Una sola atomica può distruggere trentamila case nel raggio di 1 km. e mezzo

L'opuscolo intende illustrare le misure per ripararsi dagli effetti delle esplosioni — Le dolorose esperienze di Nagasaki e di Hiroshima nella testimonianza di una missione di studio

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — Un quadro di come le città britanniche sarebbero ridotte se una guerra dovesse scoppiare, è stato offerto da un documento che verrà pubblicato domani dal governo inglese.

L'opuscolo è destinato all'istruzione degli addetti alla difesa e alle autorità britanniche responsabili delle difese di Hiroshima e Nagasaki, spaventose fotografie delle due città giapponesi nelle condizioni in cui furono ridotte dalle bombe atomiche figurano nell'opuscolo.

Malgrado l'orrore che producono i tragici fatti ammessi in questo documento, con una incredibile faccia tosta, si fa uno sforzo da parte dell'autore per persuadere gli inglesi che la bomba atomica non è poi così brutta come la si dipinge. «Se le popolazioni delle nostre città fossero colpite senza preavviso, senza che lo schema per l'evacuazione delle città fosse entrato in azione, senza adeguati rifugi, le conseguenze di un bombardamento atomico sarebbero spaventose», dice l'opuscolo. Il quale continua poi: «Le missioni britanniche in Giappone hanno valutato che in simili circostanze per lo meno 50 mila persone perirebbero la vita in una delle città medie britanniche».

Il documento prosegue dicendo che con adeguati rifugi le perdite

potrebbero essere ridotte considerevolmente. La missione britannica che ha studiato gli effetti della bomba lanciata su Hiroshima e Nagasaki, che è in un certo modo simile a quella britannica a causa della bomba atomica, si estenderebbe per un raggio di circa quattro chilometri e mezzo su questa scia: entro un raggio di un chilometro e mezzo tutte le case sarebbero distrutte completamente (se non sarebbe una zona comprendente circa 30 mila case); per un'altra fascia di un chilometro attorno a questa zona centrale le case sarebbero rese inabili per i danni subiti (circa altre 35 mila case); in un'ulteriore fascia che si estende per altri cinque km. le case subirebbero tutti i danni da essere dichiarate temporaneamente inabili (circa centomila case).

Circa mezzo milione di persone resterebbero così senza casa. Gli effetti dello scoppio, poi, naturalmente distruggerebbero tutto il sistema di comunicazioni cittadine.

## Colore e fiamme

Il manuale poi esamina alcuni strumenti per misurare le radiazioni emesse dalla bomba a scoppio avvenuta per determinare la presenza di radioattività nella zona colpita. Come conseguenza dello scoppio, per un raggio di circa 3 chilometri tutto sarà in preda alle fiamme. È stato infatti assodato

che la casa offriva una ben dubbia protezione contro questi effetti. Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma. La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Nell'ultima parte il manuale si dilunga ad esaminare le varie forme di morte derivanti dalle radiazioni dei bombardamenti e si dichiara che la causa della morte è una combinazione di infarto, perdita di sangue ed anemia.

L'opinione pubblica britannica che ha avuto modo di leggere i primi particolari sull'edizione settimanale dei giornali, è rimasta profondamente impressionata delle rivelazioni ufficiali contenute in questo documento.

## Corea. Alcuni particolari delle decisioni verranno dati domani ai Comuni, in occasione del dibattito sulla difesa.

## CARLO DE CUGIS

## Il raggio mortale

Il manuale si sforza però di rassicurare la popolazione dicendo che i rifugi addotti possono ridurre questa al massimo.

Le radiazioni diffuse dallo scoppio prendono forma di raggio gamma, di particelle nucleari chiamate neutroni, e di pulviscolo.

Questi raggi avrebbero effetto mortale per quanti si trovano nel raggio di due chilometri dello scoppio, mentre i più lontani avrebbero possibilità di salvarsi.

Nella provincia dell'Avana sono state raccolte 243 000 firme di cittadini per combattere i partigiani.

«Sui monti che videro l'epopea eroica delle forze partigiane di cui gli ufficiali e i soldati che hanno svolto in questi giorni le loro manovre.

I partigiani rivolgono il loro fraternal saluto rammandendo ai partiti di tutte le armi come l' settembre 1913, trovandosi l'Italia sull'orlo dell'abisso in seguito alla disfatta di Caporetto, quando il tricolore, dovendendo il suo onore, si sono disposti a tollerare il non voto di «nomini, i quali, per la loro lunga carriera di quattro anni, rendono inviolabile ogni discussione sui loro sentimenti di italiano».

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il Quartier Generale americano, si è deciso di trasferire i suoi uffici in Corea.

BERLINO, 25. — Walter Ulbricht, è stato eletto segretario generale del S.P.D.

L'elezione di Ulbricht è stata unanime da parte del nuovo comitato centrale del partito.

## Walter Ulbricht

## Segretario del S.E.D.

BERLINO, 25. — Walter Ulbricht, è stato eletto segretario generale del S.P.D.

L'elezione di Ulbricht è stata unanime da parte del nuovo comitato centrale del partito.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.

Rifugi ricoperti di speciali materiali possono meglio servire allo scopo. Protezione contro il pulviscolo radioattivo può avversi limitatamente indossando maschere ed indumenti di gomma.

La contaminazione per radioattività è anche maggiore che nel caso degli aggressori chimici.

Il manuale spiega che i muri delle case offrono una ben dubbia protezione contro questi effetti.



# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

NOVE CORRIDORI SONO GIUNTI IN GRUPPO AL TRAGUARDO DI SAINT GAUDENS

## Trionfo italiano nella tappa dei Pirenei Bartali vittorioso e Magni maglia gialla

Prima Robic (sull'Aubisque) e poi Piot (sul Tourmalet e sull'Aspin) hanno movimentato la corsa - Le gravi intemperanze della folla che hanno determinato il ritiro delle squadre italiane dal Tour

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

Saint Gaudens, 25 - Bartali ha vinto la tappa, e Magni ha conquistato la maglia gialla: un trionfo! Fisch, via, parolaccia, e poi pugni in faccia. Senz'altro sentite quello che è capitato.

Bene o male, la corsa era passata sul Col d'Aubisque e sul Col d'Aspin. Quattordici corridori italiani erano partiti da Parigi il 12 luglio, ed ormai ci era fatta l'abitudine. Come ai fiori, alle pernacchie, ai gomiti fatti ad angolo. La corsa andava avanti con un po' di paura, ma tranquilla. Finché arrivò sulle prime ripide del Col d'Aspin: davanti c'era Piot; Bobet, Robic, Ockers e Bartali, in un pachetto, inseguivano con decisione. D'un colpo, una motocicletta arriva Bartali e lo getta a terra; cadendo, Gino inceste anche l'ultima tappa. Poi, sentite, perché invece no: non era stato fortunato: perché in folla sotto via la bicicletta di Bartali, e cominciò a dagli pugni in faccia. Gino si difese anche lui a pugni, finché arrivarono Goddet e la polizia, che fecero il vuoto. Bartali riebbe la sua bicicletta, e continuò la corsa, piangendo. Indietro era Magni, ed anche per lui fuori dalla corsa. Poi, fuori, e anche ancora, c'era Lamberti, che ora si cura le ferite che ha in testa: più indietro c'erano gli altri, e non so ancora che sorte sia stata loro riservata. Anche Kubler fu picchiato: gli arrivarono in faccia un paio di pugni e «Ferd» ora, piangendo, si domanda: «Perché?»

### Lo sport messo sotto i piedi

Già, perché? Perché Bartali, Magni, Kubler sono stati picchiati? Perché certa stampa di Francia ha acciuffato la mischia: certa stampa ha detto che Binda, con la sua «tecnica del risparmio», ammazzava il «Tour», e che i suoi ragazzi, non dando aiuto alle fughe, facevano morire di fatica i «galli» perché era meglio farli correre. Perché era meglio farli correre, perché i corridori dovevano tirare la cartella. Ho già spiegato che cosa è la tattica di Binda. Può non piacere, ed anche a me non piace. Ma che si regolamento del «Tour» permette il «gioco di squadra», è logico che l'Italia ed il Belgio se ne scranno. Perché anche il Belgio oggi, ha vinto la sua: un giornalista — Max Tonnoir di «Le Soir» di Bruxelles — le ha preso. Una questione che le regole non dicono nulla a proposito lo so: sono messo sotto i piedi, prendendo a spari a pugni degli uomini che corrono in bicicletta e che hanno un gracie torto: sono più bravi dei «galli», capaci solo di faticare nel pollino, di loro: sono cose che fanno mangiare: e Bartali e Magni mangiano, di rabbia.

Piange, Bartali, l'uomo che ha vinto a Saint Gaudens, e che ora dice: «Arii, potuto staccare tutti, ma che non è stato possibile andare avanti da solo». E' questo il bello: non si leva mai nulla strada. Arii paura che, da un momento all'altro, spuntasse qualcosa con un bastone e che mi accoppasse. E' duro correre così...

Piange Magni, l'uomo che ha vinto a Saint Gaudens, e che ora dice: «Arii, potuto staccare tutti, ma che non è stato possibile andare avanti da solo». E' questo il bello: non si leva mai nulla strada.

Bartali e Magni: una grande corsa fredda dalla paura. Per questo la cronaca dirà che Bartali, oggi, era «arrugginito». La cronaca non saprà che le cose stavano mettendosi male. Ma lui si: il «veccio» già sapeva che nell'aria c'era la dura- scia.



Il «veccio» GINO BARTALI ieri all'arrivo a Saint Gaudens ha battuto in volata due veloci come Bobet e Ockers

Bartali primo a Saint Gaudens, e che ora dice: «Arii, potuto staccare tutti, ma che non è stato possibile andare avanti da solo». E' questo il bello: non si leva mai nulla strada.

Bartali, a 20'30": 1. G. Bartali (Italia); 2. Bobet (Francia); 3. Magni (Italia); 4. Ockers (Belgio); 5. Kubler (Italia); 6. G. Magni (Italia); 7. Piot (Nord-Est-Italia); 8. Robic (Belgio); 9. G. Magni (Italia); 10. D. Diederich (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. D. Diederich (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); 16. G. Magni (Italia); 17. Robic (Belgio); 18. C. Castelli (Italia); 19. Robic (Belgio); 20. M. Molines (Italia); 21. Robic (Belgio); 22. Robic (Belgio); 23. Goldschmidt (Italia); 24. Kemp (Italia); tutti con il tempo di Bartali.

25. L. Zorzan (Italia); 26. F. Erzinger (Italia); 27. D. Diederich (Italia); 28. C. Castelli (Italia); 29. Robic (Belgio); 30. Imparato (Italia); 31. Robic (Belgio); 32. B. Grujat (Italia); 33. D. Diederich (Italia); 34. Robic (Belgio); 35. Robic (Belgio); 36. Robic (Belgio); 37. D. Diederich (Italia); 38. L. Lamberti (Italia); 39. G. Magni (Italia); 40. S. Gherardi (Italia); 41. Robic (Belgio); 42. D. Diederich (Italia); 43. Robic (Belgio); 44. Robic (Belgio); 45. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

46. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); 16. G. Magni (Italia); 17. Robic (Belgio); 18. C. Castelli (Italia); 19. Robic (Belgio); 20. M. Molines (Italia); 21. Robic (Belgio); 22. Robic (Belgio); 23. Goldschmidt (Italia); 24. Kemp (Italia); tutti con il tempo di Bartali.

25. L. Zorzan (Italia); 26. F. Erzinger (Italia); 27. D. Diederich (Italia); 28. C. Castelli (Italia); 29. Robic (Belgio); 30. Imparato (Italia); 31. Robic (Belgio); 32. B. Grujat (Italia); 33. D. Diederich (Italia); 34. Robic (Belgio); 35. Robic (Belgio); 36. Robic (Belgio); 37. D. Diederich (Italia); 38. L. Lamberti (Italia); 39. G. Magni (Italia); 40. S. Gherardi (Italia); 41. Robic (Belgio); 42. D. Diederich (Italia); 43. Robic (Belgio); 44. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

45. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

46. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

47. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

48. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

49. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

50. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

51. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

52. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

53. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

54. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

55. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

56. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

57. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

58. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.

59. G. P. della Montagna

Dopo i primi tre «cols» la classifica generale è la seguente: 1. BOBET (Francia); punti 20; 2. Robic (Belgio); punti 19; 3. Piot (Nord-Est-Italia); punti 18; 4. Ockers (Belgio); punti 16; 5. Bartali (Italia); punti 15; 6. Kubler (Italia); punti 9; 7. Meunier (Centro-Sud-Ovest); punti 7; 8. C. Castelli (Italia); 9. D. Diederich (Italia); 10. G. Magni (Italia); 11. Robic (Belgio); 12. G. Magni (Italia); 13. Robic (Belgio); 14. Robic (Belgio); 15. Robic (Belgio); tutti con il tempo di Bartali.